GAZZETTA DI PARMA

DOMENICA
30 NOVEMBRE 2008

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1735

ANNO 273
N.331

EURO 1,00

www.gazzettadiparma.it

La Cgil, Bonsu e i vigili urbani

Gentile direttore,
chiedo ospitalità per rispondere alla lettera da voi pubblicata in data odierna, con il titolo "Cgil e razzismo" e firmata da Stefano Sogari. Mi sembra che il signor Sogari abbia una visione confusa degli avvenimenti cui fa riferimento, ovvero l'assemblea della Polizia Municipale, in cui alcuni agenti avrebbero restituito la tessera della Cgil (episodio sul quale è già intervenuto il sindacato di categoria, FP Cgil, per spiegare che i fatti si sono svolti diversamente) e la manifestazione organizzata da Cgil Parma e diverse altre organizzazioni lo scorso 8 novembre, per sensibilizzare i cittadini sul tema delle nuove povertà, dell'integrazione come strumento per la sicurezza di tutti e del lavoro come risorsa imprescindibile anche in un'ottica anche di inclusione sociale. Tra le due cose non vi è, come sembra pensare il signor Sogari, contraddizione: se la Cgil di Parma è intervenuta, fin dalla primissima ora, sul caso Bonsu, non è stato per colpevolizzare qualche vigile, ma per denunciare la necessità di fare chiarezza su comportamenti profondamente lesivi dei diritti e della dignità di un giovane studente. Se questi fosse stato italiano avremmo fatto la stessa cosa. Ciò che abbiamo chiesto e che continueremo a chiedere è che sia fatta chiarezza e che si accertassero le responsabilità, individuali e istituzionali, non per il malsano desiderio di mettere alla gogna il corpo della Polizia Municipale, a cui va tutto il nostro rispetto, ma esattamente per lo scopo opposto, perché il comportamento e le azioni di pochi non si riflettessero su tutta la categoria. Mentre per le responsabilità personali mi sembra si stia procedendo in modo soddisfacente, per quanto attiene la responsabilità politica degli amministratori, purtroppo, nulla si muove. Per quanto riguarda la manifestazione "Le diversità uniscono", l'ho già detto in più occasioni: Parma non è una città razzista , ma alcuni avvenimenti rappresentano un fenomeno discriminatorio, sui quali conviene riflettere per tempo. La manifestazione ha voluto porre alla città la questione più ampia di come tenere insieme istanze diverse, il lavoro, la sicurezza, le tutele per i "nuovi poveri", sempre più numerosi (e non solo tra gli stranieri). Anche questo è uno dei compiti, io credo del sindacato, e la Cgil di Parma non intende sottrarsi a questa responsabilità. Accogliendo anche sollecitazioni, come quella del signor Sogari, a ragionare su nuovi modelli e nuove forme di sindacato, perché la rappresentanza è un processo che muta con il cambiare dei tempi e della società, e questo non può fare paura.

Paolo Bertoletti
(Segr. Gen. Cgil Parma)
Parma, 27 novembre